CRONACA DI PRATO

Oggi alle urne

La campagna elettorale è terminata. Esauriti i comizi, si è da parte di qualche partito intensificata la propaganda con i manifesti che tappezzano addirittura tutte le case ed i palazzi cittadini fino ai primi piani ed oltre. Vi sono manifesti giganteschi, dai colori sgargianti che richiamano l'attenzione della cittadinanza. Oggi questa grande battaglia, che dovrà decidere dell'avvenire della nostra Patria, la quale non chiede altro che di riprendere il proprio cammino in un clima di serenità e di concordia per far rimarginare le gravi ferite causate dalla guerra, si concluderà e tutti gli elettori si recheranno ad esprimere il loro voto, che ricordiamolo non deve essere ostacolato da nessuno.

E' certo però, che Prato, la quale in occasione delle elezioni amministrative seppe dare un magnifico esempio di disciplina, di tolleranza e di sano equilibrio, rinnoverà questo esempio. Nessun dubbio quindi che le elezioni si svolgeranno in un clima prettamente democratico e con il massimo ordine. Ne fa fede il leale impegno preso da tutti i partiti. I cittadini elettori possono recarsi a compiere tranquillamente il loro dovere; dovere — diciamo — in quanto, come è noto, il voto è obbligatorio e i nomi di coloro che risulteranno inadempienti saranno affissi all'albo pretorio per un mese mentre sul loro certificato penale sarà applicata la dicitura « non ha votato ».

Prato, quindi, si appresta solennemente e con perfetta coscienza a deporre nelle urne i propri voti, dai quali dovrà uscire la nuova forma istituzionale e la nuova costituzione dello Stato italiano.

Un comunicato della Democrazia Cristiana

La Sezione della Democrazia Cristiana ci comunica:

Presa visione di un libello anonimo, messo in circolazione all'ultimissima ora, con evidente scopo elettoralistico e politico, non può che deplorare il volgare mentitore e invitare lo stesso a uscire dall'ombra, sicuro della indiscussa onestà dei quattro suoi iscritti, tanto bassamente calunniati.

Dal canto suo l'avv. Martini, unico presente in sede, questa sera ci fa senz'altro sapere che perseguirà la infame accusa a lui rivolta a termini di legge, concedendo ogni più ampia facoltà di prova.

Le donne socialiste per l'erigendo nuovo ospedale

Ci perviene, per la pubblicazione la seguente lettera inviata dall'Amministratore unico del Comitato erigendo « Nuovo Ospedale » di Prato, sig. Armando Meoni alla locale Sezione Femminile del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria:

« Alla Sezione Femminile del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria - Prato.

Mi è pervenuta, espressamente destinata al costituendo fondo per l'erigendo nuovo Spedale, la somma di L. 15.000 (Quindicimila) raccolte dalle donne di cotesta Sezione in occasione della vendita di garofani rossi il 1.o maggio e nell'esprimere per tale offerta la mia sentita riconoscenza, mi è grato rilevare il significato l'importanza del quale trascende la stessa entità della somma, della partecipazione che cotesta Sezione prende per la soluzione di un problema di tanta urgenza e gravità per tutta la popolazione specialmente non abbiente del nostro Comune.

Mi auguro che il nobile esempio susciti in tutti gli Enti e nella cittadinanza stimolo, quanto mai necessario, e generosa emulazione.

L'Amministratore Unico
A. Meoni ».

Divieto di vendita di vini e bevande alcooliche

Il commissariato di P. S. comunica che per ordini superiori, il divieto di vendita di bevande alcooliche e vini di qualsiasi qualità in occasione delle elezioni, è esteso fino alle ore 24 del giorno 4 corrente.

Distribuzione di marmellata

Il Sindaco avverte la popolazione che sono in distribuzione, presso gli esercenti del Comune, dal giorno 1.o giugno, duecento grammi di marmellata a persona, contro ritiro del buono n. 6 generi vari della carta annonaria.

Prezzo al consumo L. 180 al kg.

Il Ponte del Mercatale chiuso al transito dei veicoli

Veniamo informati che a datare da giovedì 6 corr., per ragioni tecniche resta chiuso il transito dei veicoli a trazione animale o motorizzati, sul ricostruendo ponte del Mercatale e ciò fino a nuova disposizione.

Nessuna limitazione vi sarà per il transito dei pedoni.

L'igiene è buona dappertutto

Riceviamo con preghiera di pubblicazione e giriamo le giuste lagnanze agli uffici competenti, dato che per ottenere quello che viene richiesto crediamo non occorrano spese straordinarie:

« Da circa un mese nella via Pallaccorda (lato S. Anna) si nota un'indecenza tale da far portare immediatamente il fazzoletto al naso alle persone che vi transitano e maggiore è la sofferenza di quelle che abitano in detta via. Tutto questo è dovuto al fatto che da un pozzo nero di un fabbricato di proprietà del Comune, ogni tanto salta su la pietra che fa da chiusura e esce fuori il contenuto, sporcando la strada e ammorbando le adiacenze con un terribile fetore.

La cosa si va sempre accentuando dato che il suddetto pozzo nero in questi giorni getta fuori continuamente del liquido e questa sporcizia forma rigagnolo attraverso la strada. A metà poi della strada medesima vi sono altri due pozzi neri che gemono continuamente cosicchè viene a formarsi una grossa pozza sempre stagnante dinanzi ai lavatoi del Comune. Per completare il quadro vi sono anche molti cumuli di immondizie, dove trovano alimento innumerevoli mosche che diventano insopportabili nelle nostre case.

Tutto questo si potrebbe evitare con una migliore vigilanza da parte delle nostre guardie comunali in queste strade fuori del centro, vigilanza che dovrebbe esser fatta con il medesimo zelo che invece si dimostra per alcune strade centrali.

Con la speranza che chi ha il dovere di far rispettare la legge sulla nettezza urbana prenda i dovuti provvedimenti per il bene di tutti i cittadini ed in particolar modo per gli abitanti di questo rione, mi firmo.

Giulio Roberti ».

I risultati delle gare sportive degli studenti medi

Con la premiazione tenuta domenica scorsa fu chiusa la bella manifestazione ginnico-atletica degli studenti delle nostre scuole medie che la benemerita Società Ginnastica « Etruria » ha indetto e organizzato con la consueta signorilità e competenza.

L'ultima gara ebbe luogo sabato scorso e fu proprio come suol dirsi il « dulcis in fundo » in quanto si trattava del « Pentathlon Ginnastico della Grazia » riservato alle giovanette di età superiori ai 15 anni.

A questa attività agonistica multiebre presero parte oltre 50 elementi e fu una gara alquanto contesa per il primato individuale e di squadra.

La vittoria è arrisa meritatamente alla signorina Elena Santoni del Liceo-Ginnasio « Cicognini », che ha eseguito con molta bravura e stile esercizi assai complessi a corpo libero, alla trave di equilibrio e alle parallele, seguita nella graduatoria dalla diretta avversaria signorina Luciana Bini dell'Istituto Tecnico « Nicastro », altro elemento promettente della ginnastica pratese, che ha svolto una gara veramente ammirevole, tallonando la Santoni in tutte le fasi e terminando al secondo posto in classifica con pochi punti di distacco.

Al 3.o, 4.o e 5.o posto si classificarono rispettivamente le alunne Marcella Santini, Valeria Bardazzi e Carla Pucci tutte del « Nicastro », giovando notevolmente alla classifica della propria squadra che si piazzò al primo posto con netto successo.

Il primato della classifica generale della categoria maschile ragazzi è stato suddiviso fra il Ginnasio e la Scuola Media del Convitto Cicognini per avere entrambi conseguito parità di punti.

Nella categoria dei giovani ha trionfato l'Istituto Tecnico Industriale « T. Buzzi », mentre nella categoria femminile delle ragazze la vittoria assoluta è stata strappata dalla Scuola di Avviamento Professionale « G. B. Mazzoni » sia individualmente che di squadra, Scuola che unitamente al Conservatorio di S. Niccolò nella categoria superiore, si sono brillantemente affermate anche per il maggior numero di alunne classificate col premio di 1.o grado.

Nei giuochi femminili le squadre del Conservatorio di S. Niccolò hanno fatto piazza pulita, vincendo i due tornei della categoria inferiore e superiore.

In complesso la ginnastica, l'atletica leggera (sia pure questa svolta in misura ridotta per la mancanza in Prato di un campo di allenamento), la palla a canestro, la palla a volo e la palla rilanciata sono state le maggiori attività sportive alle quali la massa dei giovani studenti quest'anno presero largamente parte e se nel venturo anno, come ha promesso il presidente dell'Etruria Guido Ginanni durante le parole inciatrici rivolte agli alunni nella consegna dei premi, sarà nuovamente riattivato il Campo Sportivo che la Etruria creò in Corso Savonarola, siamo certi che non solo gli studenti avranno la possibilità di misurarsi nell'agone sportivo, ma anche la grande massa dei lavoratori, per i quali il Consiglio direttivo dell'Etruria sta fin da ora preparando qualcosa che ritempri i loro corpi e ne ricrei lo spirito.

Ecco intanto l'esito finale delle gare di rappresentanza e le classifiche del Pentathlon della Grazia svoltosi sabato scorso:

Gare maschili categoria ragazzi:

Pentathlon atletici: 1.o Convitto Nazionale Cicognini; 2.o Scuola Avviamento Professionale « G. B. Mazzoni »; 3.o Scuola Media; 4.o Ginnasio.

Pentathlon ginnastico: 1.o Scuola Media; 2.o Ginnasio; 3.o Avviamento Professionale; 4.o Convitto Cicognini.

Palla rilanciata: 1.o Ginnasio; 2.o Convitto Cicognini; 3.o Avviamento Professionale; 4.o Scuola Media.

Classifica complessiva delle tre gare: 1.o (a pari merito) Ginnasio e Convitto Cicognini; Coppa artistica; 3.o (a pari merito) Avviamento e Scuola Media: Medaglione artistico.

Categoria maschile dei giovani:

Pentathlon atletico: 1.o Convitto Nazionale Cicognini; 2.o Istituto Tecn. Ind. « T. Buzzi »; 3.o Liceo classico; 4.o Ist. Tecn. Comm. S. Nicastro.

Pentathlon ginnastico: 1.o Istituto Tecn. Buzzi; 2.o Convitto Naz. Cicognini; 3.o Liceo classico; 4.o Istituto Tecn. Nicastro.

Palla a volo: 1.o Istituto Tecn. Nicastro; 2.o Convitto Naz. Cicognini; 3.o Istituto Tecn. Buzzi; 4.o Liceo classico.

Palla a canestro: 1.o Istituto Tecn. Buzzi; 2.o Convitto Naz. Cicognini; 3.o Istituto Tecn. Nicastro; 4.o Liceo classico.

Staffetta m. 80x4: 1.o Istituto Tecn. Buzzi; 2.o Liceo classico; 3.o Convitto Naz. Cicognini; 4.o Istituto Tecnico Nicastro.

Classifica complessiva delle 5 gare:

1.o Istituto Tecnico Ind. « T. Buzzi »; Coppa artistica FIDAL; 2.o Convitto Naz. Cicognini: Targa artistica; 3.o Istituto Tecnico Comm. « S. Nicastro »: Medaglione artistico; 4.o Liceo classico: Medaglione artistico.

Categoria femminile ragazze:

Pentathlon ginnastico: 1.o Scuola Avviamento Profess.: Coppa artistica; 2.o Coserv. S. Caterina: Medaglione artistico; 3.o Conservatorio S. Niccolò: Medaglione artistico; 4.o Gruppo alunne indipendenti: Medaglione artistico.

Palla rilanciata: 1.o Conservatorio S. Niccolò: Medaglione artistico; 2.o Scuola Media: Medaglione artistico; 3.o Conservatorio S. Caterina: Medaglione artistico; 4.o Avv. Professionale: Medaglione artistico.

Categoria femminile superiore:

Pentathlon ginnastico: 1.o Istituto Tecn. S. Nicastro: Coppa artistica F. G.N.I.; 2.o Liceo-Ginnasio: Medaglione Artistico; 3.o Conserv. S. Niccolò: Medaglione artistico; 4.o Avviamento Prof.: Medaglione artistico.

Palla rilanciata: 1.o Conservatorio S. Niccolò: Targa artistica; 2.o Conservatorio S. Caterina: Medaglione artistico.

Classifica del Pentathlon ginnastico categoria giovanette.

1.o Santoni Elena, Liceo-Ginnasio punti 49,60; 2.o Bini Luciana, Nicastro 48,60; 3.o Santini Marcella, Nicastro 46,90; 4.o Bardazzi Valeria, Nicastro 46,85; 5.o Pucci Carla, Nicastro 46; 5.o Bellandi, Laura Liceo-Ginnasio 46; 7.o Abruzzini Ermina, S. Niccolò 45,45; 8.o Morelli Grazia, S. Niccolò 45; 8.o Torchio Milena, Liceo Ginnasio 45; 10.o Manichetti Morena, S. Niccolò 44,85; 11.o Nistri Anna, S. Niccolò 44,80; 12.o Galardi Fioralba, Avviamento 44,45; 13.o Milotti Franca, S. Niccolò 44,35; 14.o Focacci Paola, Liceo-Ginnasio 43,95; 15.o Angeli Brunella, Liceo-Ginnasio 43,75; 15.o Benedetti Adriana, S. Caterina 43,75; 17.o Magnolfi Licia, S. Niccolò 43,35; 17.o Olmi Marta, Avviamento 43,35; 19.o Cartei Morena, Avv. 43,30; 20.o Magnolfi Clara, S. Niccolò 43,25; 21.o Chiappi Rita S. Niccolò 43,20; 22.o Giacomelli Renza, S. Niccolò 43,15; 23.o Vannucchi Brunella, Nicastro 42,90; 24.o Bacci Mirana, Avviamento 42,50; 24.o Bellandi Maria Grazia, S. Niccolò 42,50; 26.o Ciampolini Carla, S. Niccolò 42,40; 26.o Gattai Clara, Nicastro 42,40; 28.o Bettazzi Carla, S. Caterina 42,30; 29.o Bellibsanes Anna Maria, S. Niccolò 42,25, 30.o Gramigni Fiorella, Avv. 42,20; 31.o Bindi Anna Maria, S. Niccolò 42,15; 32.o Turi Tamara, S. Niccolò 42,10; 33.o Castagnoli Vittoria, S. Niccolò 41,85; 34.o Innocenti Giuliana, S. Niccolò 41,50; 35.o Vianettieri Adriana, S. Niccolò 41,45; 36.o Guarducci Rina, S. Niccolò 41,35; 37.o Cirri Maria Teresa, S. Niccolò 41,15; 37.o Sarti Floriana, S. Caterina 41,15; 39.o Sasini Nadia, Liceo-Ginnasio 41,10; 41.o Cioni Licia, S. Caterina 40,90; 42.o Taddei Giuseppina, S. Caterina 40,15; 43.o Fiaschi Piera S. Niccolò 39,55; 44.o Fanciullacci Maria, Avviamento 37,80

Classifica di rappresentanza:

1.o Istituto Tecnico Nicastro punti 231,25; 2.o Liceo Ginnasio p. 228,15; 3.o Conservatorio S. Niccolò p. 224,15; 4.o Avviamento Profess. p. 216; 5.o Conservatorio S. Niccolò p. 215,65; 6.o Conservatorio S. Caterina p. 208,25; 7.o Conservatorio S. Niccolò n. 206,55; 8.o Conservatorio S. Niccolò p. 200,75.

I risultati delle gare di tiro al piattello

Giovedì, giorno dell'Ascensione, si sono svolte sul campo di tiro della Società Cacciatori e Pescatori « G. Giunti », le consuete gare di tiro al piattello. Si sono dati convegno numerosi tiratori e spettatori che hanno seguito con interesse le tre gare disputatosi. Anche i « novizi » si sono esibiti sulla pedana con una gara fra loro e vogliamo sperare che molti apprezzeranno questa possibilità che viene loro offerta di frequentare le competizioni e prendere familiarità con questo bellissimo sport.

Oggi 2 giugno in occasione delle elezioni, il campo di tiro resterà chiuso per riaprirsi domenica prossima 9 giugno.

Ecco i risultati delle gare:

1.a Gara: 1.o e 2.o premio, diviso fra Focacci dott. Giuseppe e Nesti Oreste con 11 su 12.

2.a Gara: 1.o, 2.o e 3.o premio, diviso fra Cecchi Otello, Ristori Corrado, Focacci dott. Giuseppe con 16 su 16.

3.a Gara: 1.o premio, Cecchi Otello con 12 su 12; 2.o premio, Calosi Alfredo con 10 su 12; 3.o premio, Focacci dott. Giuseppe con 9 su 12.

Novizi — 1.o premio, Giacomelli Giovanni con 7 su 8; 2.o premio, Tofani con 7 su 12.

Beneficenza

Al rifugio Maria Vergine Assunta è pervenuta la seguente offerta:

Circolo Comunista Ricreativo Gori piazza Mercatale Prato: raccolte fra gli iscritti di detto Circolo L. 1850.

La direzione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Cinque delinquenti armati fuggono dal manicomio di Fregionaia

I carabinieri di Massarosa dopo una vasta battuta arrestano i fuggitivi - Essi disponevano nella loro camerata di un chilogrammo di tritolo

Si ha da Lucca:

Un gravissimo episodio che fortunatamente ha avuto conseguenze limitate, si è verificato ieri notte nell'Ospedale psichiatrico provinciale di Fregionaia: la fuga di cinque pericolosi ricoverati che, provenienti da diversi prigioni, vi erano stati accolti in osservazione. Si tratta di delinquenti comuni che rispondono ai nomi di: Nino Maini di Ferdinando, di anni 38, nato a Pisa, impresario edile, condannato per ricettazione; Libero Danti di Umberto, di anni 27, operaio, da Livorno, condannato per rapina; Lino Galleni di Luigi di anni 23, da Serravezza, bracciante, condannato per rapina; Ilio Iacoponi di anni 26, fruttivendolo, da Borgo a Buggiano (Pistoia), condannato per furto; e Umberto Marchesini di Nello, di anni 30, da Castelnuovo Garfagnana, condannato per rapina.

Il Meini da circa un anno aveva preso dimora nel paese di Santa Maria del Giudice e tempo fa fece parlare abbastanza di sè nei giornali locali per avere presentato il brevetto d'invenzione della cosiddetta ruota elastica. Costoro da una ventiquina di giorni erano stati ricoverati nel reparto osservazione del nostro Manicomio provinciale, avendo durante la loro permanenza nel carcere, dove stavano scontando la pena dato segni manifesti di alienazione mentale.

Ieri notte, armati di due « Sten » con due caricatori e cinquanta cartucce, i cinque delinquenti immobilizzavano i guardiani del reparto e quindi, tagliati i fili del telefono per evitare ogni comunicazione e ogni allarme, riuscivano a fuggire impunemente dall'ospedale. Due di essi vestivano indumenti militari, altri due la divisa passata dall'amministrazione del Manicomio, e il quinto solamente un paio di mutande e una camiciola.

Subito venivano avvertiti i carabinieri e la P. S., che si davano alla ricerca dei cinque. Sul luogo si portavano per le indagini del caso il procuratore del regno comm. Malerba ed il giudice istruttore Monaco, accompagnati dal cancelliere ragionier Maffei. La battura per arrestare i fuggitivi proseguiva intensa per tutta la giornata di ieri e finalmente stanotte, in seguito alla tempestiva segnalazione fatta dal capitano comandante la compagnia dei carabinieri, i cinque delinquenti erano scovati verso le 3,30 in una capanna del paese di Gualdo, frazione montana del Comune di Massarosa. La scoperta era fatta dai carabinieri di quest'ultima stazione, quelli che già pochi mesi or sono si distinsero brillantemente in un'altra operazione di polizia: l'arresto della famosa banda dell'autostrada. I cinque delinquenti alle prime luci dell'alba venivano tradotti alla caserma di Massarosa, dalla quale oggi a mezzogiorno sono stati trasferiti al carcere di San Giorgio.

Nella loro camerata al manicomio è stato rinvenuto un chilogrammo di tritolo con capsule detonanti e micce. Le indagini delle autorità dirette personalmente dal procuratore del regno comm. Malerba, che al riguardo ha dato precise disposizioni ai comandi dipendenti, proseguono attivissime e incessanti per stabilire non solo le eventuali responsabilità nel personale dell'Ospedale psichiatrico, ma anche per identificare e assicurare alla giustizia coloro che hanno fornito le pericolose armi ai delinquenti e in modo particolare sapere come queste armi hanno potuto penetrare nel manicomio. A questo proposito sappiamo che sono stati operati alcuni fermi.

SI SA COME SI PARTE, MA NON COME SI ARRIVA

Il viaggiatore si addormentò e qualcuno pensò a rubargli le scarpe

Si ha da Empoli:

Si sa come si parte, ma non si sa come si arriva. Forse a questo, non certo pensava, il nostro protagonista, un uomo ben portante, di media età, che, l'altra notte, si trovava alla stazione ferroviaria di Firenze, in attesa della partenza del treno per Empoli.

Al viaggiatore, che aveva trascorso la giornata a Firenze, ogni minuto di attesa sembrava un'eternità. Giungere al più presto a casa, questa volta era per lui, come non mai, una felicità tanto grande. E perchè mai? Il perchè c'era: da diverse ore le scarpe nuove che aveva calzato gli facevano provare un sordo dolore, che gli imperlava di sudore ghiaccio la fronte...

Finalmente, dopo le ore 3, il treno si mosse. Seduto in uno scompartimento, il nostro viaggiatore, forse non resistendo più al dolore, prese la decisione di togliersi le scarpe. Ciò lo fece con un senso di sollievo. Posate le scarpe da un lato, disteso un giornale sul pavimento, allungò le gambe. Piano piano, Morfeo sopraggiunge, per giocargli un brutto scherzo. E il buon viaggiatore cominciò a dormire alla grossa, ormai liberato dalla tortura delle scarpe strette, nuove di zecca, che aveva pagato tremila lire.

Trascorreva così un'ora. Morfeo riaprì gli occhi al nostro viaggiatore, che domandò subito se la stazione di Empoli era vicina. Il primo pensiero fu per le scarpe; doveva purtroppo rimettersi le calzature tanto strette. Con la coda dell'occhio cercò i due strumenti di tortura... ma oh!... sorpresa! Le scarpe non c'erano più, avevano preso... il volo.

Interrogò i vicini, cercò un po' dappertutto, forse sperando che qualche amico gli avesse fatto uno scherzo. Invano! Le scarpe, quelle scarpe che lo avevano tanto tormentato, erano misteriosamente sparite, forse per opera di qualche ladro. Ma il viaggiatore non si dette per vinto. Cercò ancora, domandò, finchè un compagno di viaggio, con fare serio, soggiunse:

Ma dite, siete sicuro di avere avuto le scarpe?

Il viaggiatore derubato, a sentirsi rivolgere una simile domanda, aggrottò le ciglia, si fece un po' burbero.

— Porca miseria, ma che crede che sia scemo sul serio?

— Ed allora chi le ha prese?

Il derubato non rispose, e borbottando tra sè e sè si allontanò a piedi scalzi, verso un altro scompartimento.

Rappresentanti toscani nella Federazione ginnastica

In seguito ad unanime deliberazione dei rappresentanti delle Società Ginnastiche d'Italia, quali rappresentanti per la Toscana sono stati chiamati a far parte dell'alto consesso ginnastico Guido Ginanni e Giulio Lay del l'Etruria rispettivamente nel Consiglio Federale e nella Commissione Tecnica Nazionale.

E' un nuovo onore che la scelta sia avvenuta su due nostri noti sportivi di ben nota competenza e mentre ci rallegriamo con essi siamo certi che i predetti sapranno tutelare gli interessi delle Società Ginnastiche della Toscana.

LA RADIO

(Domenica, 2 giugno)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario, effemeridi, giornale radio; 8.15: Notizie sportive; 8.20: Buongiorno; 8.30: Canzoni; 11: **Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze;** 12.05: Lettura e spiegazione del Vangelo, (mons. Arturo Bonardi); 12.20: Musica sacra; 12.30: Musica sinfonica; 13.55: I mercati finanziari e commerciali americani; 13: Segnale orario, giornale radio, bollettino meteorologico; 13.15: Musica d'archi; 13.30: « I Moschettieri 1946 », di Nizza e Morbelli; 14: Notiziario; 14.10: « La Loggia dell'Orcagna » 14.25: Canzoni; 14.40: **« La compagnia di Pietro »,** fantasia musicale di Silvio Gigli con la partecipazione del Quintetto caratteristico fiorentino (regia dell'autore); 17.30: La voce di Londra; 18: Culto Evangelico: Pastore Tullio Vicey; 18.20: Musica da ballo; 19.15: Università per radio; 19.30: Canzoni; 19.45: Notizie sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.25: Musica varia; 20.35: Ritmi e canzoni; 21: « Melodie del Golfo »; 21.40: Scrittori al microfono; 21.50: **« La pace in famiglia »,** un atto di Giorgio Courteline (regia di A. Giulio Majano); 22.30: Musiche francesi vocali; 22.45: Notizie sportive; 23: Segnale orario, giornale radio, attualità sportive; 23.15: Musiche francesi strumentali; 23.50: Ultime notizie; 23.55: « Buonanotte ».

Da Firenze per il II programma — Roma S. Palomba (metri 420.8). 20.25-23: **« Aida »,** opera in quattro atti di G. Verdi, interpreti principali: Dusolina Giannini, Augusto Pertile, Irene Menghini e Guglielmo Masini.

Leggete la PUBBLICITA' ECONOMICA de « LA NAZIONE DEL POPOLO ». Troverete quello che vi occorre.

Sospensione delle vaccinazioni

Si comunica che il servizio delle pubbliche vaccinazioni resta sospeso dal 1.o al 5 giugno corrente per destinazione del personale addettovi agli uffici elettorali.

Scontro sull'"Aurelia" fra una jeep e un'autocorriera

Una donna uccisa e quattro feriti

Si ha da Viareggio:

Un tragico incidente stradale si verificava ieri sulla Via Aurelia, a un chilometro dall'abitato e più precisamente nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Viareggio-Lucca.

Una donna morta e quattro feriti gravi sono il bilancio del sinistro, che ha prodotto in città viva impressione. Assunte le debite informazioni sul posto e all'ospedale ove sono ricoverati i feriti, possiamo riassumere il fatto così.

Su di una « jeep » condotta da un sottufficiale americano, aveva preso posto a Marina di Pisa la trentaquattrenne Maria Luisa Ringon nei Frescione, nata a Schio (Vicenza) e abitante a Genova in Corso Torino n. 12, e una sua figlia di anni 8. La Ringon era diretta a Genova per partecipare alle elezioni. Sulla « jeep » avevano preso posto anche certi Ilio Lossi di Ulisse, di anni 42, dimorante a Marina di Pisa in Via Maiorca 49, e Aldo Niccolai di Bruno, di anni 22, pure dimorante a Marina di Pisa in Via Milazzo, operaio alle dipendenze delle truppe alleate.

La macchina filava a grande velocità ed era quasi sul punto di raggiungere Viareggio quando al passaggio a livello della linea ferroviaria Viareggio-Lucca le si faceva improvvisamente dinanzi un camion e successivamente l'autocorriera della S.I.T.A. guidata dall'autista Mario Andreoni, residente a Massa. Il sottufficiale riusciva ad evitare il primo automezzo, ma non il secondo, contro il quale andava a urtare violentemente, incuneandosi sotto il cofano del grande e pesante autoveicolo, fra le grida di spavento dei trentacinque viaggiatori dell'autocorriera, che rimanevano peraltro tutti incolumi.

I viaggiatori della « jeep » viceversa avevano la peggio: la Ringon rimaneva uccisa sul colpo, mentre la sua bambina riportava una ferita lacero-contusa alla mucosa delle labbra con stato di choc: il sottufficiale americano riportava varie ferite e fratture alle gambe, mentre il Niccolai ne usciva con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, escoriazioni multiple al volto, frattura del terzo inferiore all'avambraccio destro. Il Lossi la frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra, una ferita lacero-contusa interessante le parti molli e l'osso al terzo medio della gamba sinistra.

I feriti venivano soccorsi dai passanti e quindi trasportati dall'autoambulanza della Misericordia subito accorsa sul luogo del sinistro all'ospedale, dove i medici, dopo le cure apprestate ai feriti, dichiaravano la figlia dell'uccisa guaribile in venticinque giorni s. e., il sottufficiale in novanta giorni, il Niccolai in trenta giorni e il Lossi in sessanta giorni. I civili rimanevano ricoverati nell'ospedale, mentre il sottufficiale, rilevato da un'autoambulanza della Croce Rossa Americana, veniva trasportato dopo le cure del caso all'ospedale di Livorno.

Il cadavere della Ringon, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato al cimitero. Sul posto si portavano per gli accertamenti agenti del commissariato di P. S., carabinieri e vigili urbani.

La caduta di un pattinatore

Il giovinetto Luciano Sgrilli, di Socrate, di anni 16, residente nella nostra città, in via Puccetti, l'altra sera, circa le 18,15 doveva essere accompagnato all'ospedale per farsi curare la frattura del polso sinistro, che il sanitario di turno, dott. Bacci, dopo avergli prodigate le cure necessarie giudicava guaribile in 30 giorni.

Lo Sgrilli, mentre stava pattinando perdeva l'equilibrio e cadendo al suolo si produceva la frattura di cui sopra.

La grave disgrazia di un venditore ambulante

Il venditore ambulante di pollame Francesco Ceramelli, fu Raffaello, di anni 54 abitante nella frazione di Tavola, in via delle Capanne, nel pomeriggio di ieri l'altro faceva ritorno alla propria abitazione stando sopra un barroccio trainato da un cavallo. Il veicolo percorreva una strada costeggiata da una fossa, quando ad un certo momento il cavallo spostava il veicolo proprio sul ciglio della stessa, il terreno cedeva e il barroccio finiva con il rovesciarsi nella fossa stessa. Alle grida del Ceramelli accorrevano alcune persone che provvedevano a toglierlo da una critica situazione ed a porgergli i primi soccorsi, avvertendo poscia la Misericordia che con un'autolettiga lo trasportava velocemente all'ospedale dove riceveva le necessarie cure dai dotti Bacci.

Il sanitario gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, una contusione della spalla sinistra con frattura della scapola dallo stesso lato, fratture multiple costali al l'emitorace posteriore sinistro e stato di choc. Dopo le cure l'infortunato veniva ricoverato in infermeria e giudicato guaribile in 35 giorni.

Si frattura un piede

Di una grave caduta era vittima l'altra mattina verso le 8, la donna Vittoria Ciolini, fu Francesco, di anni 43, abitante alla Briglia, la quale nel discendere da uno scalino metteva un piede in fallo e cadeva malamente al suolo. Trasportata all'ospedale a mezzo di un'autolettiga della Misericordia, riceveva le cure del caso dal dott. Livatino, che riscontrandole la frattura bimalleolare del piede destro la giudicava guaribile in 30 giorni.

Agricoltori, coloni,

Ricordate che la trattenuta di grano non fu per alcuno di stretta misura e che molte bollette di macinazione sono lontane dalla loro scadenza; ciò deve porvi in grado di non mancare all'appello del Paese che testimonierà la vostra solidarietà specialmente verso i non abbienti!

Cronaca Fiorentina

Come si sabota la ricostruzione

A Capraia — come in tutta la nostra provincia — i tedeschi e i fascisti prima di abbandonare la zona fecero saltare il ponte che la legava a Montelupo. Per interessamento del Comune di Caprala e Limite il Ministero competente provvide al finanziamento di una somma pari a 30 milioni, indispensabile per la ricostruzione. Nonostante che la deliberazione sia stata comunicata regolarmente al Provveditorato regionale dei lavori pubblici nel mese di aprile, non è ancora stato provveduto all'appalto.

Le condizioni del paese di Caprala risentono gravi disagi del ritardo nella ricostruzione del ponte e la mano d'opera disoccupata che aspettava dall'inizio dei lavori un aiuto concreto, nulla ancora ha veduto.

Ci dicono che le ragioni che ostacolano l'attuazione del progetto sono da ricercarsi nel veto posto dalla Sovrintendenza ai monumenti, che non ha trovato il progetto di ricostruzione integrale del vecchio ponte distrutto intonato — dal punto di vista artistico — al paesaggio.

Per venire incontro alle esigenze della Sovrintendenza ai monumenti, è stato presentato un nuovo progetto che dal punto di vista artistico ha soddisfatto; però questa volta è stato il Provveditorato regionale ai lavori pubblici a non sentirsi autorizzato a cedere il lavoro in appalto senza determinate garanzie burocratiche, che comporterebbero una perdita eccezionale di tempo.

Noi domandiamo se nelle condizioni in cui si trova il nostro paese, è giusto che per ragioni puramente burocratiche si impedisca che un progetto di ricostruzione per il quale sono già stati stanziati dal Ministero competente i relativi fondi — non possa avere pratica attuazione e che centinaia di operai aspettino un lavoro che non viene.

Senza entrare in merito alle varie competenze, noi pensiamo che in un momento di emergenza quale è quello che attraversiamo, se anche la ricostruzione non fosse del tutto intonata all'ambiente, per ragioni di vita e di sviluppo di una determinata zona non dovrebbe essere impedito lo svolgimento dei lavori per una questione, secondo noi, puramente formale.

Nel secondo caso, poi, non si capisce perchè il Provveditorato dei lavori pubblici non consenta la realizzazione dell'altro progetto per il quale la popolazione di Caprala e Limite non troverebbe nulla da eccepire.

Segnalazione delle cavallette

Allo scopo di poter tempestivamente intervenire con la lotta contro le cavallette, la cui presenza è stata segnalata in qualche zona della provincia, si pregano gli agricoltori di avvertire eventualmente con la massima sollecitudine l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Piazza Signoria 10, piano secondo.

Le cavallette che possono essere pericolose e venir combattute, allo stato attuale, sono grigiaste, lunghe pochi millimetri e si manifestano in focolai di una certa entità nei prati vecchi. Non si deve tener conto di cavallette grandi, di color verde, le quali non presentano grave pericolo e per le quali non si procede alla lotta.

La fame dei pensionati e la cuccagna dei discriminati

La farsa della epurazione e della discriminazione continua. In questi anni così ricchi di sorprese non saremo tanto ingenui da meravigliarci di quanto sta accadendo, tuttavia troviamo opportuno segnalare al pubblico come mentre migliaia di pensionati statali dopo aver spese tutte le loro forze per il Paese, occupando anche posti di alta responsabilità, languono in una mortificante miseria per l'irrigidimento del Ministero del tesoro che ha creduto adottare nei loro confronti solo un irrisorio aumento di carovita, con la plausibile ragione della difesa dell'erario, una numerosissima schiera di impiegati, ufficiali, funzionari dopo essere stati messi all'indice per aver aderito alla repubblichetta di Salò, per aver collaborato, prestato giuramento o quanto meno per aver fatto il doppio giuoco, passati attraverso le larghissime maglie del giudizio di epurazione, si trovano completamente discriminati.

Ebbene, lo credereste? Dopo essersi rifatti una verginità, essi se ne stanno da anni a casa propria, attendendo ai loro interessi, con tutti gli assegni e le prerogative del proprio grado, se si eccettui qualche piccolo annesso. Per di più furono loro elargiti anche tutti gli assegni retroattivi dall'epoca della liberazione. Per loro il Governo non ha creduto invocare la difesa dell'erario, nè collocarli in quelle posizioni di disponibilità, di aspettativa, di congedo provvisorio che comportano riduzioni di assegni. Sembrerebbe almeno evidente che, dato che vengono retribuiti, dovrebbero venire in qualche modo impiegati. Neppure per sogno! Il trattamento privilegiato che lo Stato loro concede, li ha posti nelle stesse identiche condizioni colle quali vengono trattati ufficiali, funzionari ed impiegati, che si sono sacrificati dopo l'8 settembre 1943, che hanno combattuto contro i nazifascisti, che furono deportati in Germania, o che si sono occultati senza assegni soffrendo grandissimi stenti.

Quanto potrà durare questo stato di cose? Non si sa, ma si spera da molti interessati che la cuccagna duri molto tempo ancora.

Vi sono ovvie ragioni di umanità che il Governo deve valutare e se trova i mezzi per corrispondere assegni al completo ad elementi che furono più o meno compromessi dopo l'8 settembre e che mantiene inoperosi, ha lo stretto dovere di non dimenticare i suoi vecchi fedeli servitori che dopo aver spesa tutta la loro vita, tutte le loro energie per la Nazione, si trovano ora indegnamente sacrificati.

Oggi è ovvio che molti uomini politici invochino la pacificazione degli animi che sani quanto è avvenuto. Lungi da noi il pensiero di voler infierire contro qualcuno. Tutti devono vivere, lavorare e se possibile dimenticare. Però è onesto non mettere nella disperazione e nella più nera miseria i vecchi pensionati del lo Stato che tutto hanno dato al proprio paese anche se per fare ciò si debbano forzatamente ridurre gli emolumenti a coloro che dovrebbero ancora camminare a testa bassa ed in silenzio.

Gen. UMBERTO MONGUZZI.

Borsa di Firenze

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.40, 5 per cento 1949 99.30, 5 per cento 1950 I 99.30, 5 per cento 1950 II 99.20, 5 per cento 1950 III 99.42 ½, 5 per cento 1950 IV 99.52, 5 per cento 1951 99.20, 4 per cento 1951 99.42 ½; Rendita 3 ½ per cento 1906 95.80, id. 5 per cento 99.40; Redimibile 3 ½ per cento 84.75; Immobiliare 5 per cento 98; Iri Ferro 552, id. optate 486; Iri Mare 558; Iri 4 ½ per cento